



COMUNE DI CAPRIASCA

Municipio

Piazza Motta, CP 165, 6950 Tesserete

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 17/2011

Concernente l'abbandono di alcune sorgenti e lo stralcio delle relative zone di protezione dal piano regolatore

Tesserete, 25 luglio 2011

ALLO SPETTABILE

CONSIGLIO COMUNALE DI CAPRIASCA

Signor Presidente,
Signore e Signori Consiglieri,

Con risoluzione municipale no. 28 del 26 gennaio 2009, il Municipio aderiva al preavviso dell'Ufficio tecnico di abbandonare 25 sorgenti, poi ridotte a 22, che alimentavano diversi acquedotti che servono il nostro Comune; sulle motivazioni che hanno portato a questa decisione ritorneremo più avanti. La richiesta si inseriva nella revisione delle zone di protezione delle sorgenti, come da indicazioni della SPASS (Sezione cantonale protezione dell'acqua, dell'aria e del suolo) del 23.10.2008. Le sorgenti abbandonate sono ubicate nelle Sezioni di Bidogno, Corticiasca, Lopagno, Roveredo, Tesserete/Campestro e Sala. All'epoca si riteneva di poter concludere lo studio generale sulla revisione di tutte le zone di protezione comunali (operazione invero alquanto complessa) in tempo utile al fine di integrare l'eliminazione delle zone di protezione facenti capo a sorgenti messe (o da mettere) fuori uso nel piano regolatore allo studio (Capriasca 1), attualmente al vaglio della Commissione delle Petizioni. Contrariamente a questi intendimenti, lo studio generale sulla revisione complessiva non ha potuto essere ultimato per tempo e, di conseguenza, le suddette zone di protezione (soprattutto quelle relative a sorgenti già da tempo fuori uso) sono integralmente riprese nel piano del paesaggio proposto con il nuovo PR.

A seguito anche di una domanda di costruzione preliminare che interessa appunto una di queste zone di protezione, ci siamo chinati sulla problematica e, per questioni di opportunità, abbiamo deciso di anticipare lo stralcio di alcune zone di protezione nel frattempo divenute prive di oggetto; infatti, lo studio generale sulla revisione delle zone di protezione – cui abbiamo già accennato – contempla pure l'allestimento sia del catasto

delle attività e impianti nelle zone con conflitti, sia il conseguente piano di risanamento con relativi piano finanziario e piano di attuazione, operazioni che, come già evidenziato, risultano essere complesse e che richiedono tempi assai lunghi.

Interpellata in merito, la SPAAS, con lettera del 16 giugno scorso, ci ha comunicato l'iter per lo stralcio di singole zone di protezione, precisando in primo luogo che il tema compete al Consiglio Comunale; da qui la proposta alla vostra attenzione.

Nella comunicazione della SPAAS, oltre a precisare le competenze del Consiglio Comunale e del Consiglio di Stato (la ratifica delle decisioni del Consiglio Comunale) nonché le modalità di notifica ai proprietari gravati, si precisa che, fra le 25 sorgenti annunciate per lo stralcio, tre – a Miera e a Treggia – possono essere eliminate senza dover attendere la ratifica cantonale; a tal fine basta un avviso all'albo comunale. Per le altre ventidue sorgenti (e relative zone di protezione) bisogna seguire la procedura indicata dalla SPAAS, con il coinvolgimento delle istanze comunale e cantonale. Si tratta in dettaglio delle seguenti fonti, suddivise per Sezione:

N°	aquati	Acq.	Denominazione	Y	X	N° catasto	N° mapp.	Quota
18	Tess.	Piancacce 14	719'344	105'772	524'017	1555	1'080	
19	Tess.	Piancacce 15	719'293	105'740	524'024	1556	1'073	
20	Tess.	Piancacce 16	719'283	105'727	524'034	1556	1'060	
23	Tess.	Captazione riale I	718'286	105'463	580'028	5759	672	
32	Tess.	Costone 10a	719'733	105'373	524'021	695	1'209	
100	Lug.	Odogno 1	718'357	104'270	580'002		580	
101	Lug.	Odogno 2	718'355	104'317	580'001		575	
35	Vag.	Canscei 1	717'405	104'007	580'012	2'419	922	
36	Vag.	Canscei 2	717'446	104'027	580'013	3'732	910	
37	Vag.	Canscei 3	717'410	103'870	580'030	2'722	895	
38	Vag.	Canscei 4A	717'489	103'931	580'014	2'722	880	
39	Vag.	Canscei 4B	717'490	103'921	580'017	2'722	870	
40	Vag.	Canscei 5	717'500	103'923	580'016	2'722	870	
49	Sala	Mongarin 1	718'714	105'285	524'001	1'068	780	
50	Sala	Mongarin 2	718'713	105'275	524'032	1'068	780	
51	Sala	Mongarin 3	718'700	105'270	524'033	1'068	780	
63	Lop.	Lavatoio di Oggic	719'734	103'658	550'001	2'938	700	
65	Rov	Cà dar Noldo	719'441	103'696	578'002	323/973	735	
67	Cort.	Corticiasca veccl	722'630	105'486	537'003		1'105	
84	Bid	Monte	720'339	104'426	510'005		980	
85	Bid	Tribiù	720'348	104'300	510'006		920	
86	Bid	Venone	720'415	104'365	510'021		955	

Le motivazioni per l'abbandono di queste sorgenti sono menzionate nella risoluzione adottata dal Municipio nel gennaio del 2009 che riportiamo per esteso:

“Con lettera del 23 ottobre scorso la Sezione per la protezione delle acque e dell’aria ci chiedeva di concludere la revisione delle zone di protezione delle sorgenti, estendendola agli ex Comuni di Lugaggia, Corticiasca e Bidogno. La revisione era stata attribuita nel 2005 allo Studio Pedrozzi, per l’importo di fr. 22’000.--, compresi gli impianti di Corticiasca, già assunti in relazione alla convenzione. Lo scorso 4 dicembre è stata indetta una riunione con il geologo Della Torre dello studio Pedrozzi per fare un punto alla situazione e per determinare le zone da prendere in considerazione nello studio e per poter allestire un preventivo di spesa. Sulla base del PCAI appena messo in consultazione, del rapporto d’ispezione del Laboratorio Cantonale d’Igiene del 13 u.s. e della sua esperienza Eric Milesi, d’intesa con il capo dicastero, propone di abbandonare una serie di sorgenti non più utilizzate, allo scopo anche di evitare inutili spese sia per lo studio in atto che per eventuali future opere di risanamento. Si è valutato principalmente la portata minima (le sorgenti che asciugano in certi periodi dell’anno sono inutili), la frequenza degli inquinamenti e i costi del risanamento (eliminazione pozzi perdenti privati per proteggere vaste zone). Il rapporto, il relativo elenco e la rappresentazione grafica sono parti integranti di questa risoluzione. Il Municipio aderisce.”

A questo riguardo evidenziamo che le sorgenti 23, 35, 40, 63 e 65 sono situate nelle immediate vicinanze di zone abitate, le sorgenti 100, 101, 84, 85 e 86 da tempo sono fuori uso in quanto situate a quote troppo basse per alimentare il serbatoio, mentre infine le sorgenti 18, 19, 20, 32, 49 e 51 si prosciugano in tempi di magra e di fatto sono quelle maggiormente soggette ad inquinamento.

Da ultimo segnaliamo la captazione del ruscello di Brivio, no. 23, un impianto di emergenza in disuso da una decina di anni a causa della difficoltà di gestione dell’impianto di filtraggio e di clorazione.

Concretamente, per le sorgenti ubicate nei comprensori di Capriasca 1, una volta deciso lo stralcio si potrà aggiornare il piano del paesaggio che figura nell’incarto relativo al nuovo Piano Regolatore attualmente all’esame della Commissione delle petizioni.

Per le altre bisognerà considerare la decisione in esame con l’aggiornamento della pianificazione, il cui obiettivo ultimo è quello di integrare tutto il territorio comunale in un unico Piano Regolatore.

Il messaggio è affidato alla Commissione delle Petizioni, tenuto conto delle competenze stabilite dal Regolamento Comunale.

Vi invitiamo dunque ad approvare il messaggio in esame a disposizione nelle riunioni di Commissione e durante la seduta del Legislativo per fornirvi ulteriori chiarimenti.

Con i migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:
Andrea Pellegrinelli

Il Segretario:
Tiziano Delorenzi

Planimetria

Risoluzione municipale no. 274 del 25.7.2011



COMUNE DI CAPRIASCA

Consiglio Comunale

DISPOSITIVO DI RISOLUZIONE

Visto il messaggio municipale 17/2011, concernente l'abbandono di 22 sorgenti, con il relativo stralcio dalle zone di protezione e dal Piano Regolatore, come ai dettagli indicati nella proposta.

Visto il rapporto della Commissione delle Petizioni del

D E C I D E:

1. E' approvato l'abbandono delle sorgenti come all'elenco indicato nel messaggio municipale. L'abbandono di queste fonti determina l'aggiornamento degli atti di Piano Regolatore, Capriasca 1 e per le Sezioni di Bidogno, Corticiasca e Lugaggia. L'elenco è parte integrante della decisione adottata.
2. Il Municipio è incaricato di perfezionare quanto necessario per la ratifica cantonale e successiva notifica ai tutti i proprietari gravati.
3. La presente risoluzione è soggetta a ricorso e a domanda di referendum, secondo i termini indicati nel dispositivo esposto agli albi comunali.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:

Ferrucio Landis

Il Segretario:

Tiziano Delorenzi

Tesserete,